

3^{N.1} GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**Fare quello
che serve quando
non serve**

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno XIV - N. 1 - **Febbraio 2021**

È ONLINE!



VetChannel.it
il canale Veterinario
dove vuoi, quando vuoi.



Ogni giorno al fianco dei medici veterinari



Trasformare l'Enpav da Istituzione con semplici finalità pensionistiche a Ente erogatore di servizi

prestiti dati ai giovani colleghi iscritti all'Enpav da meno di quattro anni. Infine, abbiamo istituito un contributo di 4000 Euro a coloro che si sono ammalati di Covid e sono stati ricoverati in terapia intensiva, di 2000 Euro per coloro che sono stati ricoverati in ospedale e di 1000 Euro a chi è risultato positivo e ha potuto trascorrere a casa il periodo di malattia, perché asintomatico o paucisintomatico.

Sia chiaro, i risultati ottenuti, per quanto ci rendano orgogliosi e siano stati possibili grazie alla liquidità di cassa resa disponibile dall'adeguata gestione delle finanze dell'Ente, non sono una mera medaglia al valore: sono il metro di paragone attraverso cui raffrontare ciò che è stato fatto con quello che dobbiamo ancora fare, per continuare ad essere il punto di riferimento di ogni Medico Veterinario.

L'Enpav dal 2021

Come è evidente la crisi non è affatto finita, seppur i traguardi raggiunti dalla ricerca scientifica - sia in termini di riduzione dei contagi che di trattamento della patologia - abbiano gettato una luce nuova sull'anno appena iniziato. Così come non può dirsi finita la crisi, dunque, non può considerarsi concluso il nostro impegno nel sostenere con forza i nostri iscritti e i nostri colleghi. Anzi, il ruolo dell'Enpav, a partire dal 2021, è proprio quello di garantir loro la sicurezza e la fiducia nel futuro della professione che questi tempi hanno sottratto.

Per questi motivi, abbiamo deciso di proseguire nella nostra costante attività di supporto agli iscritti stanziando le risorse necessarie per garantire, anche quest'anno, lo stesso plafond di servizi straordinari posto in essere l'anno passato. Si tratta di una misura che sentiamo doverosa anche se precauzionale, se si considera che circa 6000 Medici Veterinari pubblici del sistema sanitario nazionale hanno già iniziato - e in alcuni casi concluso - il proprio ciclo vaccinale e che, auspicabilmente, nelle prossime settimane anche i colleghi privati saranno sottoposti alla vaccinazione, concorrendo alla messa in sicurezza, in un tempo non lungo, della nostra popolazione.

Sempre con lo scopo di tutelare il futuro della professione, poi, procederemo nei prossimi mesi all'attivazione delle Borse di studio di specializzazione post-laurea: contributi

economici, per spese sostenute o da sostenere, che l'Ente eroga a favore dei giovani Medici Veterinari neo-laureati per permettere loro, prima di entrare a tutti gli effetti nel mondo del lavoro, di migliorare le proprie conoscenze e competenze attraverso Master, Scuole di specializzazione, Corsi di perfezionamento e Tirocini formativi specialistici.

Per rendere quindi giustizia a tutto l'impegno profuso in queste attività, nel 2021 ci siamo infine impegnati a dare all'Ente una nuova voce, attraverso una nuova comunicazione, che sia ancora più chiara ed efficiente. Perché siamo consapevoli che fare non basta, se non riusciamo a comunicare quello che facciamo, e perché comunicare è parte integrante del fare. Naturalmente il modo migliore di raccogliere tutte la mole di informazioni che riguarda l'Ente è attraverso il nostro sito. Si tratta di un canale che può apparire forse statico in questi tempi rapidi e iperconnessi, ma che rimane il primo mezzo di comunicazione per una istituzione come la nostra: l'abbiamo quindi rinnovato completamente, nella struttura e nelle modalità di racconto dei contenuti.

Nello specifico, abbiamo voluto rendere il più chiaro possibile a ciascun iscritto, sin dalla homepage, tutto ciò che l'Ente ha fatto, fa e continuerà a fare, ogni giorno, per assisterlo nella vita quotidiana e per permettere alla sua professione di raggiungere il massimo potenziale. Abbiamo voluto far sì che i nuovi iscritti, così come tutti, avessero sempre accesso a risposte immediate su percorsi e procedure con cui si relazionano per la prima volta. Abbiamo voluto fosse ancora più facile per ciascuno rimanere aggiornato su novità, eventi, scadenze; e che chiunque di noi fosse in grado di ottenere ogni modulo relativo a ciascun contributo, servizio e forma di assistenza pensionistica che l'Ente garantisce.

In breve: abbiamo usato parole nuove per rendere questa cassa, la cassa di tutti i Medici Veterinari, una casa dalle pareti ancora più trasparenti. Per essere più vicini a tutti - in questi tempi difficili - sia comunicativamente che operativamente. Per essere, ancora e sempre, più della semplice previdenza.

Gianni Mancuso
Presidente ENPAV

Stravolta dalla pandemia da Covid-19, la vita di ognuno di noi - sia come persone che come professionisti - è cambiata. A fronte di ciò, sin dall'inizio della crisi sanitaria, il nostro Ente ha recepito la necessità di convogliare maggiori energie nel raggiungimento dell'obiettivo che da anni caratterizza l'operato di questo Consiglio di Amministrazione: trasformare l'Enpav da istituzione con semplici finalità pensionistiche a Ente erogatore di servizi, ogni giorno al fianco dei propri iscritti. Si tratta di un'evoluzione complessa e strutturale, sulla quale è necessario riflettere guardando al passato, al presente e al futuro dell'Ente: è dunque indispensabile, in tal senso, chiedersi quale sia stato il ruolo svolto dall'Enpav nella vita dei Medici Veterinari durante lo scorso anno, quale sia quest'anno e quale possa essere negli anni a venire.

L'Enpav nel 2020

L'attività del 2020 è stata focalizzata, com'è fisiologico, sulla creazione di servizi ad hoc per assistere i colleghi colpiti direttamente dal Coronavirus. Abbiamo fatto ciò sia posticipando rate e contributi che facendoci attivamente carico di anticipare a 16.800 Medici Veterinari i Bonus statali di marzo (600 Euro), aprile (600 Euro) e maggio (1000 Euro): un impegno da 37 milioni di Euro che ha permesso a migliaia di professionisti di non dover attendere mesi per ricevere tali forme di supporto. Oltre a ciò, abbiamo attivato una linea di credito straordinaria, fino a 10.000 Euro, con le caratteristiche dei

30GIORNI

N. 1

Sommario

3 EDITORIALE

Ogni giorno al fianco dei medici veterinari

5 ORIZZONTI

Usiamo parole migliori

6 MANIFESTO MANDATO 2021

Identità
Ruolo
Scopo
Priorità

10 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

Sviluppo e divulgazione dei metodi non animal based

12 DAL COMITATO CENTRALE FNOVI

Linee guida nella telemedicina veterinaria

15

Pierdavide Lecchini nuovo Direttore Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari al Consiglio Nazionale Fnovi

16 PREVIDENZA

ENPAV: tutte le novità del 2021

Due medici veterinari scrittori descrivono i loro libri

30giorni non pubblica recensioni ma segnala volentieri pubblicazioni di colleghi - e non sono pochi - che trovano anche il tempo per scrivere libri, in modo particolare se le vendite non hanno scopo di lucro.

Enrico Ferrero ha scritto “2020: non è andato tutto bene”: “Quasi inavvertitamente ho iniziato a tenere un piccolo diario quotidiano su di un *social network* (...). Con le mie riflessioni quotidiane mi sono quindi rivolto a quelle persone che, piene di dubbi, cercavano un minuscolo faro a cui fare riferimento per un approdo sicuro”. Il libro è arricchito da una appendice con le esperienze di chi, vissuto la COVID-19 da vicino, si è reso disponibile a raccontarle all'autore e ai lettori.

La somma ricavata, verrà utilizzata per finanziare, in partnership con la Regione Liguria, un premio alla memoria del video operatore Paolo Micai, vittima del Covid-19, la cui vicenda è stata raccontata nel libro dalla figlia Giulia.

Racconta l'autore Diego Manca: il libro racconta la storia di una micia di nome Trilli, ricoverata in degenza nel mio ambulatorio poiché aveva subito un brutto incidente. Il libro raccoglie le ipotetiche riflessioni che la mente di un gatto ha potuto elaborare; è la visione del mondo da parte di un essere vivente che nel suo misterioso modo di osservare la realtà ci regala lezioni di vita e perle di saggezza. All'inizio racconterà un po' di sé, dell'incidente che ha subito, dei danni fisici e della perdita di parte della memoria. Nel corso di questo lungo periodo trascorso in degenza, Trilli ha avuto l'opportunità di conoscere tanti quattro zampe; con alcuni l'empatia è stata immediata, con altri un po' meno. Come per tutti gli animali, il suo linguaggio verbale non mi era comprensibile, bastava però osservare i suoi occhi e l'atteggiamento del suo corpo, per capire che lei rifletteva e meditava le situazioni particolari che ogni giorno accadevano in sala degenza.

Apertura dei nuovi locali del “Centro Referenza Nazionale Tartarughe Marine - CRETAM”

Dal gennaio 2021 sono operativi presso l'IZS Sicilia di Palermo i nuovi locali del Centro di Referenza Nazionale sul benessere, monitoraggio e diagnostica delle malattie delle tartarughe marine “CReTaM” e del “Centro Regionale di Recupero per tartarughe marine”, progettati e realizzati in collaborazione con il Ministero della Salute, la Regione Siciliana, l'ISPRA e l'Istituto di Napoli Anton Dohrn. La struttura opera in stretta sinergia con le Istituzioni, la rete delle Capitanerie di Porto e le Associazioni Ambientaliste assicurando sorveglianza epidemiologica, ricerca e monitoraggio degli spiaggiamenti delle tartarughe marine in difficoltà, intervenendo sulla cura, riabilitazione e re-immissione in natura degli esemplari guariti. Obiettivi



del CReTaM per l'anno corrente sono la validazione di procedure diagnostiche per la valutazione fisio-patologica dei soggetti recuperati, l'implementazione dell'attività come network regionale dei centri di recupero, l'attività formativa in qualità di provider per la realizzazione di corsi formativi e informativi e la promozione dell'attività di ricerca. Nel corso dell'anno 2020 sono state recuperate e reimmesse in natura 45 esemplari di *caretta caretta*. Per informazioni e/o contatti, di seguito i nominativi dei referenti: Salvatore Dara, Vincenzo Monteverde, Paola Palumbo, Vincenzo Randazzo, Salvatore Seminara. Al numero verde 800620266 operativo h 24 e all'indirizzo E-mail cretam@izssicilia.it

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso
(Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Davide Zanon

Tiratura 32.450 copie

Chiuso in stampa il 28/2/2021
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

parole
stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

PER LA
PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

1. Virtuale è reale

Non c'è buona amministrazione senza buona comunicazione. Investo le migliori energie perché la mia comunicazione online e offline sia semplice, accessibile, comprensibile, trasparente, cortese. So che quanto scrivo in Rete ha conseguenze reali.

2. Si è ciò che si comunica

So che l'azione amministrativa risulta tanto più efficace quanto più efficacemente la comunico: i cittadini hanno il diritto di accedere con facilità e fiducia a dati, documenti, informazioni e servizi, di essere coinvolti nelle scelte, di capire e verificare il mio operato.

3. Le parole danno forma al pensiero

Evito le formule astruse. Il burocratese vessatorio. I termini inglesi fuorvianti. So che capire è diritto di ogni cittadino. Se la mia espressione è oscura, questo significa che anche il mio pensiero e la mia azione non sono chiari e trasparenti a sufficienza. Incoraggio il dialogo.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Ascolto le opinioni e i suggerimenti dei cittadini. Scelgo la collaborazione e attivo canali che favoriscano un dialogo costruttivo e civile. Se un dubbio o un quesito viene espresso, rispondo con tempestività. Se un disagio viene manifestato, mi interrogo su cause e rimedi.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo parole e strumenti adatti a dialogare con tutti i cittadini, compresi anziani, stranieri, persone poco scolarizzate. Verifico che quanto dico o scrivo venga capito dai cittadini. È mia responsabilità farmi capire, favorendo una comunicazione positiva e propositiva.

6. Le parole hanno conseguenze

Sono consapevole del fatto che ogni mio messaggio e ogni mia azione hanno conseguenze concrete e rilevanti per la quotidianità dei cittadini. Sono accessibile, informo, semplifico, rendo chiari gli adempimenti e le procedure.

7. Condividere è una responsabilità

Quanto condivido in rete influisce sulla percezione del mio operato. Aggiorno informazioni e dati. Li rendo reperibili, se possibile in formato aperto. Non diffondo messaggi fuorvianti o poco trasparenti. Informo i cittadini sui loro diritti: conoscenza, privacy, sicurezza.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Il rispetto reciproco è il fondamento della convivenza civile e migliora la collaborazione e la partecipazione. Faccio sì che ogni mia comunicazione sia rispettosa dei cittadini nella forma e nella sostanza, e promuovo presso la collettività una cultura del rispetto.

9. Gli insulti non sono argomenti

Gli insulti sono umilianti sia per chi li riceve, sia per chi li fa, sia per chi ne è spettatore. Invito chi insulta a esprimere altrimenti la propria opinione. Non tollero insulti, nemmeno quando vanno a mio favore. Diffondo una netiquette per il buon uso dei miei canali online.

10. Anche il silenzio comunica

So che l'attenzione e il tempo dei cittadini sono preziosi e valorizzo la brevità. Comunico solo per motivi funzionali: per promuovere consapevolezza e partecipazione e mai per ragioni propagandistiche. La mia comunicazione è sempre utile, necessaria e pertinente.



 paroleostili.it

Usiamo parole migliori

Buoni propositi per il nuovo anno. FNOVI aderisce al manifesto di comunicazione non ostile

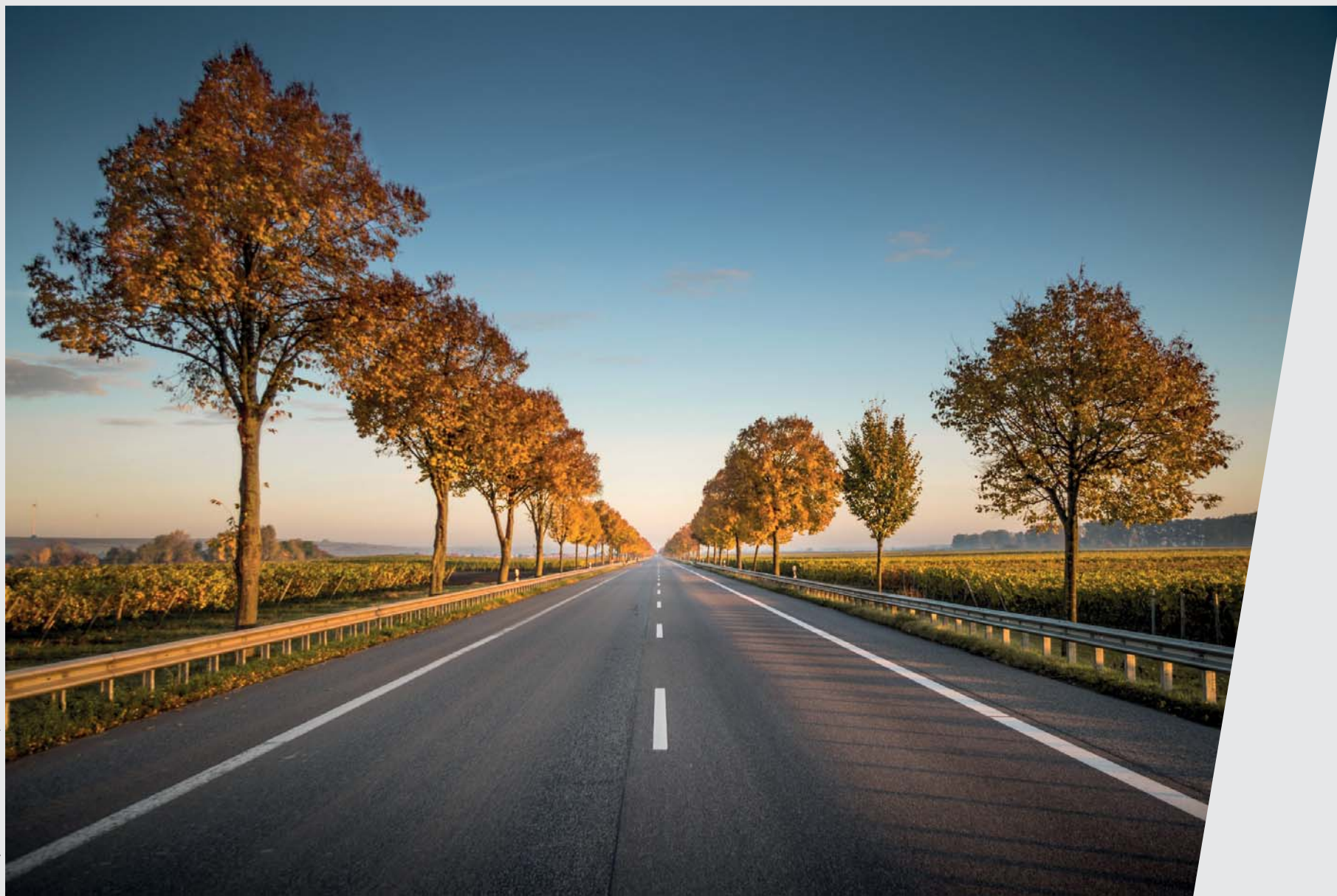
Il mondo che viviamo è anche frutto delle parole usate per descriverlo, nella vita reale esattamente come in rete, ciò è vero a maggior ragione adesso che siamo costretti come mai in precedenza ad utilizzare la comunicazione virtuale.

Impegnarsi a usare parole migliori significa impegnarsi a rendere il mondo un posto migliore.

Il manifesto è nato nel 2016 per rispondere alla domanda: “possiamo, insieme, formulare una serie di principi che aiutino tutti a comunicare più civilmente e consapevolmente in Rete?”. La domanda riscosse forte successo: in 300, tra professionisti della comunicazione, blogger e personaggi pubblici ne discussero e inviarono le loro proposte. A partire da quel grande lavoro collettivo nacque un primo elenco di principi virtuosi per comunicare meglio: i dieci più votati dalla community sono diventati il Manifesto della comunicazione non ostile.

In questi giorni anche FNOVI, insieme a decine di comuni, aziende, enti ed università, è entrata a far parte delle istituzioni che hanno ufficialmente adottato il manifesto, compiendo un gesto simbolico, ma dal grande valore, per quelli che sono i principi della nostra professione.

“FNOVI e tutti i Medici Veterinari italiani, con il proprio lavoro, promuovono quotidianamente la tutela della salute ed il rispetto di animali, ambiente e persone” ha dichiarato in merito il Presidente Penocchio, “con il nuovo anno, ufficializziamo il nostro impegno a far ciò anche attraverso le nostre parole: promuoveremo così la consapevolezza sia delle responsabilità di una professione vitale come quella medico veterinaria, sia delle responsabilità di un ente sussidiario dello Stato quale è FNOVI”.



Quattro parole per quattro anni

Identità Ruolo Scopo Priorità



di **GAETANO PENOCCHIO**
Presidente FNOVI

In apertura di un nuovo mandato ordinistico, per la prima volta di durata quadriennale, la FNOVI rivolge un particolare messaggio augurale a tutti i Presidenti eletti e in particolare a coloro che per la prima volta si apprestano a ricoprire incarichi apicali e direttivi negli Ordini provinciali.

Il 2021 è un nuovo inizio non perché segna, come da auspicio universale, il progressivo superamento della pandemia da SARS CoV-2, ma perché chiama la società umana globale e i singoli individui ad un *reset* di identità, di ruolo, di scopo e di priorità.

Siamo tutti chiamati a fare *ordine*

La FNOVI non si sottrae a questo impegno e incoraggia l'avvio di una riflessione generale sulla professione «ai tempi del Covid», suggerendo un metodo: l'osservazione della Veterinaria attraverso la lente chiara della funzione ordinistica, per un rinnovato slancio

identitario, di ruolo, di scopo e priorità.

Presiedere e dirigere un Ordine professionale non è un traguardo di carriera, è una *responsabilità pubblica*. È lecito avvertirne l'orgoglio, addirittura auspicabile sentirne l'entusiasmo, purché nella consapevolezza che attraverso le scelte elettive degli iscritti si assume un ruolo *istituzionale* nei confronti dell'ordinamento professionale cioè davanti alla Legge.

La nostra Legge di riferimento è la Legge 11 gennaio 2018, n. 3, che reca disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e che il 2 febbraio 2021 compie due anni dalla sua entrata in vigore. Questa Legge contiene una sorta di formula di *giuramento* che le cariche direttive ordinistiche pronunciano idealmente davanti allo Stato e agli iscritti e che inizia proprio con una dichiarazione di identità:

«Gli Ordini e le relative Federazioni nazionali sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale»

Il nuovo mandato 2021-2024 andrà esercitato nella consapevolezza di avere assunto questa identità, una carica al servizio di una funzione pubblica affidataci in via sussidiaria dallo Stato. L'eletto deve spogliarsi del proprio *particolare* e vestire i panni dell'interesse pubblico *generale*. Devono fare altrettanto, in quanto membri del medesimo corpo ordinistico, i singoli iscritti.

Qual è l'interesse generale? È l'interesse dello Stato e del Paese ad avvalersi di una professione medico-veterinaria esercitata

«al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva»

Il nostro ruolo di Ordini e di Medici Veterinari è questo. Non possiamo quindi esimerci da una riflessione sulle forme in cui l'abbiamo esercitato durante la pandemia e su come dovremo continuare ad esercitarlo in futuro; dobbiamo riflettere su come abbiamo inciso sulla «salute individuale e collettiva», scavando a fondo il principio «one health» oltre lo slogan di comodo.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ci avverte che il 60% delle malattie infettive emergenti sono *zoonosi*, che il 75% dei nuovi patogeni umani ha una origine animale, che le *zoonosi* emergenti sono «una crescente minaccia di salute pubblica» soprattutto nel Mediterraneo orientale. Cioè a un passo da noi.

Può una professione come la nostra, familiare per com-

petenza con la maggior parte dei rischi pandemici elencati dall'OMS (*Avian Influenza (H5N1) (H7N9)*, *West Nile virus*, ecc.) stupirsi di una pandemia? Essere colta di sorpresa? Ignorare o avere difficoltà a comprendere il fondamento della prevenzione ossia «fare quello che serve quando non serve?» Possiamo di fronte alla nostra utenza diretta e al resto del mondo mostrarci disarmati come non fossimo coloro che *sanno* quando e come intervenire per preservare animali, alimenti, persone, ambiente *quando non serve*, cioè prima che sia troppo tardi? Possiamo evitare, noi barriera sanitaria fra animali e uomini, di misurare il nostro interesse particolare sulla scala dell'interesse generale?

La FNOVI lascia queste domande aperte, ma non le lascia cadere.

La natura «essenziale» e «indifferibile» delle attività veterinarie ha visto lo Stato assegnare alla nostra professione, con grande coerenza giuridica, la posizione che le appartiene. Tuttavia, occorre una presa d'atto più consapevole e trasformativa di questa «essenzialità», duratura post-emergenza e post Dpcm. Affermare che siamo una professione «essenziale» non può esaurirsi in un compiaciuto auto-apprezzamento, non è nemmeno una gentile concessione e certamente non corrisponde ad *status* di diritto. Essere «essenziali» è una responsabilità permanente e attiva di fronte al Paese.

È compito degli Ordini affiancare gli iscritti in questo percorso, dovendo essi per legge esercitare una funzione sussidiaria - e vigilata - con attività di tipo:



«(...) regolamentare e disciplinare» essendo «sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute (...)»

L'attività dell'Ordine è sostenuta da una dotazione economica derivante dalla autorizzazione in forza di legge di riscuotere contributi obbligatori (non derivanti da servizi offerti in chiave imprenditoriale, cfr. ente *non economico*). Infatti, gli Ordini:

«(...) sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria (...) sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti (...)»

Anche questa è una forma di responsabilità e di obbligatezza, da rendicontare attraverso la trasparenza dell'operato. Gli Ordini:

«assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione»

L'Ordine è la sede istituzionale di tutti gli iscritti, non solo di alcuni. La partecipazione alle sue attività è favorita dal superamento di steccati contrari allo spirito deontologico fra le discipline e fra i settori di esercizio. L'Ordine è la sede della Professione tutta e non di alcune parti di essa, la sede di un corpo professionale non smembrabile, non gerarchizzabile, bensì coeso e cooperante. Gli Ordini non sono *parte* e non sono investibili di attese corporative:

«essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale»

Nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, l'Ordine deve sapersi porre come ente sussidiario e deve, se del caso, educare la Pubblica Amministrazione alla cooperazione istituzionale, una cooperazione alla quale è tenuta. L'Ordine non negozia, non contratta, non stabilisce relazioni di interesse particolare. Per Legge gli Ordini:

«concorrono con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine»

Questa funzione richiede preparazione istituzionale, aggiornamento legislativo, attenzione proattiva ai processi decisionali delle amministrazioni di riferimento territoriale e una robusta capacità propositiva, in grado di apportare un contributo di competenza che sia espressione delle conoscenze e delle abilità che la professione è in grado di mettere *fattivamente* a disposizione dell'interesse generale.

D'altra parte, la *sussidiarietà* degli Ordini nei confronti dei propri interlocutori non può essere intesa come subalternità, dal momento che la legge ci assegna precisi compiti di salvaguardia della professione. Infatti, gli Ordini:

«promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la

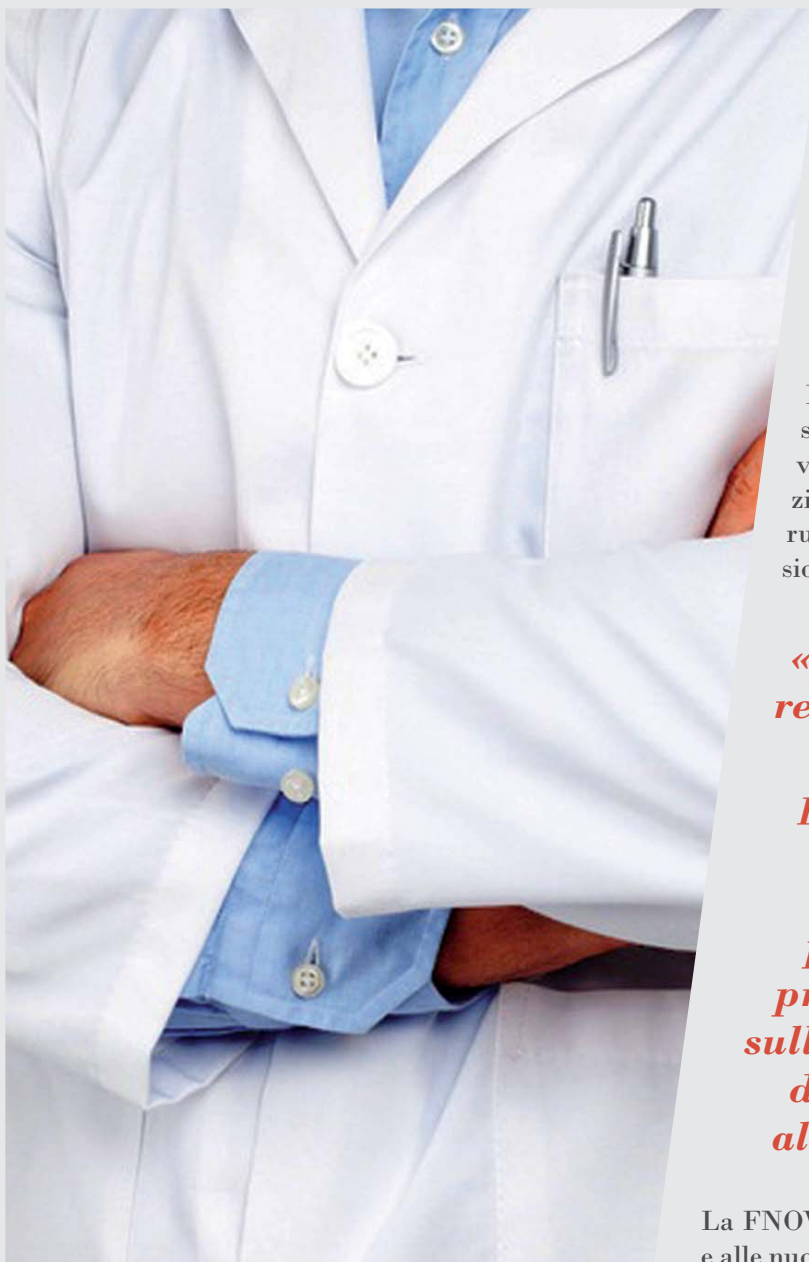
qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici»

La FNOVI dispone di una vasta e capillare aneddotica di relazioni istituzionali particolarmente infelici. Gli approcci alla nostra professione attraverso l'Ordine - sia quelli normativi, economici e consultivi - sono spesso carenti e insoddisfacenti. Sono approcci che risentono di una forte e ingiustificabile impreparazione giuridica prima che di una comprensibile mis-conoscenza tecnico-professionale delle materie veterinarie.

A livello locale, la FNOVI non può sostituirsi alla competenza provinciale dell'Ordine territoriale, ma può fornire un ausilio di indirizzo basato sui principi inderogabili dell'ordinamento professionale e del Codice Deontologico.

Oltre a questo, la FNOVI assiste da anni gli Ordini provinciali e il loro personale per una sempre maggiore efficacia d'azione amministrativa, alla quale potrà aggiungersi una formazione più squisitamente politica attinta dalle scienze sociali. Questa è una priorità.

A livello nazionale, continuiamo a registrare iniziative parlamentari inadeguate, improvvisate, addirittura lesive del nostro ordinamento quando non di vera e propria offesa dai banchi del Parlamento. L'assiduità interlocutoria della FNOVI non può rimediare a manifestazioni, minoritarie, di pessima qualità legislativa e di immaturità politica. Non è demagogia. La qualità della Legislazione è un preciso parametro di autovalutazione istituzionale del Parlamento italiano ed è un principio dell'Unione Europea noto come «Legiferare meglio». La strada è ancora lunga.



Il Ministero della Salute è l'interlocutore di riferimento istituzionale della FNOVI. Va al merito del Ministro On Roberto Speranza la creazione di una Consulta permanente delle professioni sanitarie, ma lo scoppio della pandemia ne ha gravemente compromesso i lavori. Un avviato percorso di proficue relazioni è stato interrotto senza trovare nella modalità «a distanza» un surrogato idoneo allo sviluppo di politiche professionali concertative. Tutte le relazioni con le PA hanno subito una grave battuta d'arresto durante il 2020, le riunioni in teleconferenza - per quanto numerose - non hanno dato i risultati attesi né in termini di lavori prodotti né in termini di continuità e sviluppo relazionale.

Gli avvicendamenti alle Direzioni Generali (DGISAN e DGSAF) presuppongono ora una ripartenza e un inevitabile transizione, che non preoccupa la FNOVI in virtù della stima e della fiducia riposta nell'Amministrazione Centrale, nei suoi Uffici e nei Dirigenti preposti. È nota la posizione pubblica della FNOVI sull'importanza di poter contare su interlocutori ministeriali membri della professione veterinaria, nella convinzione che la competenza tecnica dei *funzionari* favorisca l'efficacia del funzionamento delle amministrazioni a tutto vantaggio del decisore politico. Nel prossimo mandato la FNOVI continuerà a proporsi quale interlocutore esponenziale del Ministero della Salute, con lealtà cooperativa secondo i ruoli e gli scopi assegnati dalla Legge.

Nel corso del biennio 2021-2022, quattro Regolamenti europei di enorme portata innovatrice si innesteranno nell'ordinamento nazionale in materia di sanità animale, medicinali veterinari, controlli ufficiali e mangimi medicati. La FNOVI esorta gli Ordini e gli iscritti a non trascurare nessuna occasione di preparazione e di partecipazione a questo processo legislativo. La FNOVI esorta la professione a non lasciare che si legiferi in sua assenza, rinviando il proprio intervento a comportamenti critici o rivendicativi ex post, quindi tardivi e inefficaci. Questa è una priorità.

Gli Ordini sono espressione di iscritti abilitati al loro ruolo dallo Stato. Per Legge gli Ordini

«verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale»

Siamo in procinto di assistere alla riforma dell'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Medico Veterinario. Il disegno di legge che il Ministro dell'Università, On Gaetano Manfredi, ha sottoposto al vaglio parlamentare mantiene il valore costituzionale dell'abilitazione di Stato e mantiene il ruolo assegnato dalla Legge agli Ordini professionali, i quali

«partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale; rendono il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale»

La FNOVI confida in una riforma utile all'Accademia e alle nuove Generazioni veterinarie affinché il laureato



in Medicina Veterinaria sia sempre più riconosciuto come il titolare di un titolo di studio altamente qualificato e futuribile.

Accelerare l'ingresso nella professione non potrà tuttavia tradursi in una mera anticipazione della sottoccupazione o della disoccupazione. È necessario realizzare le condizioni per uno sbocco professionale, nel Pubblico come nel Privato, all'altezza dei fabbisogni reali.

Il post-laurea dovrà esitare in specializzazioni universitarie che offrano alla Medicina Veterinaria Pubblica occasioni di posizionamento nel Pubblico Impiego non solo compensative del ricambio generazionale, ma ampliate nel numero e nella collocazione all'interno delle PA, non soltanto nel SSN.

Il post-laurea dei liberi professionisti richiede facilitazioni di ingresso nel mercato delle prestazioni veterinarie.

Da un lato si tratta di conquistare alle prestazioni veterinarie, in tutti i settori disciplinari, le quote di un potenziale economico e competitivo ampiamente inespresso. È ben noto lo sviluppo del mercato del *pet care*, che riserva alle prestazioni veterinarie nuovi e ulteriori spazi di inserimento. È altrettanto nota la carenza di medici veterinari in settori tradizionali, come le produzioni primarie in allevamento, e in settori offerti dalle politiche emergenti in campo ambientale e in campo digitale sulle quali la nostra professione sconta ritardi e distrazioni.

Dall'altro lato si tratta di professionalizzare il mercato delle prestazioni libero professionali attraverso una ricognizione affidata ad enti di ricerca dei profili richiesti dall'utenza e dalla professione stessa, sul modello già avviato degli elenchi «specialistici» della Fnovi (v. Esperti in comportamento animale, Agopuntori, Veterinario Aziendale, ecc.) che vogliono innanzitutto richiamare l'utenza sulla competenza veterinaria, anche in contrasto a forme di esercizio abusivo che trovano nella indefinitezza disciplinare spazi di indebito inserimento.

Il contributo della FNOVI allo sviluppo professionale non può essere di tipo negoziale-contrattualistico-occupazionale in senso datoriale o sindacale. In nessuna parte del nostro ordinamento, le si attribuiscono funzioni proprie delle «parti sociali». Tuttavia, la FNOVI può svolgere un ruolo ricognitivo degli sbocchi possibili e di orientamento all'accesso e al fabbisogno programmato. Questa è una priorità.

La FNOVI può soprattutto concorrere alla misurazione oggettiva della formazione permanente di ogni Medico

Veterinario, affinché l'aggiornamento permanente assicuri la disponibilità sociale e occupazionale di professionisti permanentemente all'altezza della loro abilitazione e dei fabbisogni. Per Legge gli Ordini:

«contribuiscono con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero»

È quanto la FNOVI ha inteso realizzare nel 2020 con il Sistema SPC Sviluppo Professionale Continuo. Il Sistema è stato verificato dal Ministero della Salute e si è ormai consolidato come prassi di aggiornamento presso i Medici Veterinari.

Lo Sviluppo Professionale Continuo può essere uno strumento di posizionamento all'interno del mercato professionale, ma è istituzionalmente inteso come strumento di verifica dell'obbligo deontologico di aggiornamento permanente, eventualmente da dimostrare in sede disciplinare. In questa sede possono essere chiamati a rispondere tutti gli iscritti, indipendentemente dalla forma giuridica in cui esercitano la loro attività. Infatti, per legge gli Ordini

«vigilano sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla

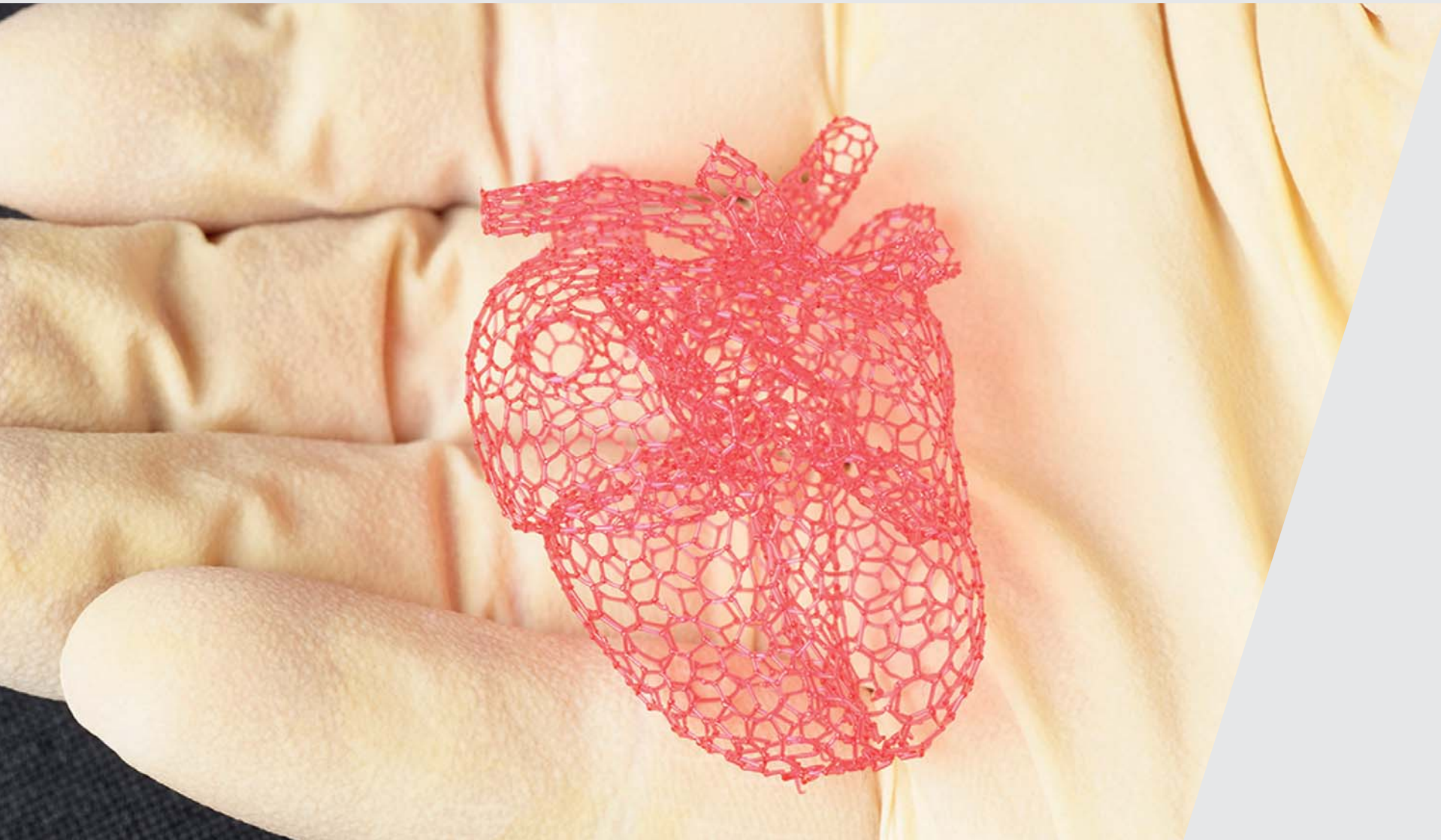
volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro»

Un tassello mancante della Legge 11 gennaio 2018, n. 3 è la separazione nell'esercizio della funzione disciplinare, della funzione istruttoria da quella giudicante. È questo uno degli atti incompiuti della riforma che chiama in causa una funzione nevralgica degli Ordini, la più delicata e al tempo stesso la più qualificante. La FNOVI ricorda al riguardo che la potestà disciplinare diretta sui singoli Medici Veterinari appartiene all'Ordine provinciale.

A fronte di frequenti sollecitazioni di intervento disciplinare diretto, la FNOVI ritiene opportuno ribadire che la funzione disciplinare non si attiva solo per intervento d'autorità, ma attraverso una leale collaborazione fra membri della professione, affinché ogni eventuale situazione di controversia o di conflitto possa trovare la propria ricomposizione all'interno della sede ordinistica. Esternare pubblicamente comportamenti conflittuali fra Medici Veterinari, facilmente degenerabili in offesa, non può che nuocere alla reputazione esterna ed interna.

Il tema della qualità della comunicazione fra Colleghi, anziché chiudere questo intervento assembleare potrebbe aprirne uno nuovo. La brachilogia alla quale ci costringono i mezzi di comunicazione digitale (dispositivi, app e reti sociali) non lascia tempo alla riflessione, diseduca al pensiero complesso, stimola la compulsività, dissemina di equivoci e tranelli una comunicazione scomposta, basata sul commento del commento, sul consenso al dissenso, che inganna sulla reale consistenza dei fatti ed esaurisce le energie critiche della verifica e della ricerca delle evidenze.

L'augurio finale è di ritrovare nei luoghi della professione, a cominciare dall'Ordine, la sede naturale di un rinnovato e fecondo pensiero veterinario. Anche questa è una priorità.



Sviluppo e divulgazione dei metodi *non animal based*



di **SILVIA DOTTI**

Centro di Referenza per i Metodi Alternativi, Benessere e Cura degli Animali da Laboratorio - IZSLER

Il Centro di Referenza per i Metodi Alternativi, Benessere e Cura degli Animali da Laboratorio è stato istituito con decreto Ministeriale nel 2011 (DM del 20.04.2011) ed ha sede a Brescia presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Il Centro di Referenza nasce dall'attività consolidata negli anni presso l'Istituto ed, in particolar modo, presso il Laboratorio Colture Cellulari, relativa all'impiego delle metodiche *in vitro* legate proprio all'utilizzo di tale supporto biologico sia come metodo diagnostico sia come mezzo di produzione nell'ambito del farmaco e della medicina rigenerativa.

Negli ultimi anni, la tematica relativa ai metodi alternativi o, meglio, *non animal based*, ha avuto grande risonanza sia in ambito scientifico sia nell'opinione pubblica; questo in quanto l'impiego di animali da laboratorio per la tutela della salute umana ed animale, rappresenta un punto critico e dibattuto dal

punto di vista etico e scientifico.

L'argomento non può essere affrontato in un'unica ottica, ma vi sono differenti sfaccettature che devono necessariamente essere prese in considerazione, al fine di garantire una visione totale e scientificamente valida di come questi metodi *non animal based* possano essere impiegati con successo per andare a sostituire l'utilizzo degli animali.

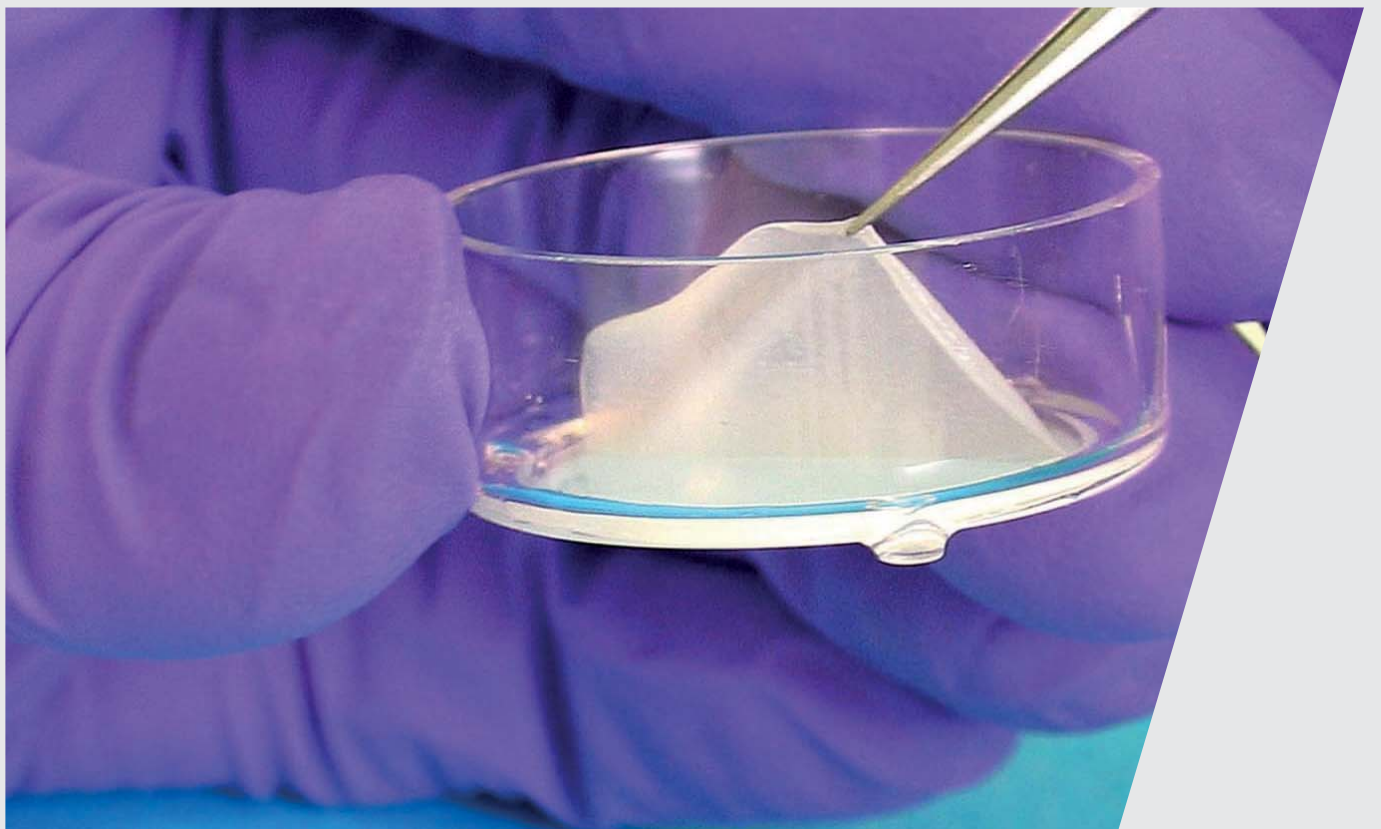
Il Centro di Referenza ha svolto e svolge la propria attività contribuendo in diversi modi allo sviluppo e divulgazione dei metodi alternativi.

In primo luogo rappresenta, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il *contact point* italiano con il Centro Europeo di Validazione dei Metodi Alternativi (ECVAM), organo competente internazionale preposto non solo alla validazione dei metodi *non animal based*, ma anche all'armonizzazione della normativa tra i diversi Stati membri ed alla divulgazione e formazione degli operatori del settore. A tale proposito, è importante

sottolineare che, oltre ad essere componente attivo del gruppo PARERE, costituito da rappresentanti dei Paesi membri, il quale fornisce supporto ad ECVAM per la valutazione di metodi alternativi, stesura di linee guida inerenti gli stessi, etc; il Centro fa parte anche di EU-NETVAL, circuito inter-laboratorio europeo che segue ed opera in modo pratico la validazione dei metodi *non animal based*. Negli ultimi anni, il Centro è stato coinvolto direttamente nella validazione di due test inerenti la valutazione di sostanze chimiche potenzialmente in grado di determinare disfunzioni endocrine. Tale percorso è, attualmente, arrivato al termine della fase 1 e nel 2021 si prevede di arrivare alla fine della fase 2 che, se confermerà i dati preliminari, potrebbe portare alla messa a punto dei due metodi ed il loro inserimento tra quelli in grado di sostituire l'utilizzo degli animali nella valutazione di sostanze chimiche potenzialmente interferenti con il sistema endocrino.

Il Centro fornisce un supporto costante al Ministero della Salute in merito all'emissione di pareri relativi all'applicazione di metodi alternativi in differenti ambiti di lavoro (diagnostica e ricerca) e, proprio grazie a fondi stanziati per la ricerca dal Ministero, è stato possibile, a partire dal 2019, mettere a punto ed applicare la metodica del LAL test per la valutazione dei controlli relativi ai vaccini stabulogeni. Nello specifico, vista la necessità di sostituire il test della tossicità anormale eseguita su modello murino, il Centro, in collaborazione con il Laboratorio Produzione Vaccini e Reagenti, della sede di Brescia, ha iniziato ad eseguire il LAL test al fine di sostituire con quest'ultimo la prova su topo. Attualmente, è stato possibile analizzare un numero di circa 400 campioni, che ha consentito una valutazione in merito alle modalità di allestimento del materiale in esame (diluizioni, possibili interferenze, etc.) al fine di ottenere un risultato che consenta una corretta interpretazione del dato ottenuto.

Il laboratorio ha ampliato le conoscenze relative alle metodiche *in vitro*, inserendo tra le proprie finalità anche l'aspetto inerente il benessere degli animali da laboratorio. Questo argomento è relativo al *refinement* degli animali, in quanto una valutazione sistematica del profilo sanitario degli stessi consente un miglioramento, non solo delle informazioni cliniche, ma anche delle modalità di lavoro legate allo stabulario. Condizioni stabili degli animali consentono di ottenere sperimentazioni più corrette nella rielaborazione dei dati: soggetti asintomatici che albergano agenti patogeni potenzialmente interferenti con le modalità di conduzione di uno studio, possono fornire dati non esaustivi a causa, ad esempio, di una alterazione del sistema immunitario, oppure endocrino, etc. Per questo motivo, è importante monitorare in modo costante lo stato sanitario dei soggetti. Tale operazione può essere condotta con metodiche di biologia



«L'evoluzione continua delle biotecnologie, legate da una parte alla diagnostica e dall'altra alla ricerca, fa in modo che le applicazioni *non animal based* in laboratorio siano sempre più fattibili e utili in diversi ambiti scientifici»

molecolare, che, in molti casi, non necessitano di prelevare campioni dagli animali, ma possono essere eseguite su materiale ambientale, ad esempio: segatura, filtri HEPA, feci presenti nella gabbie. In questo modo, non è necessaria la manipolazione degli animali, con conseguente diminuzione di stress dovuto a tali operazioni. Negli ultimi due anni, il Centro ha rivolto una particolare attenzione allo studio delle applicazioni del sistema *zebrafish* (*danio rerio*) come metodo alternativo, nella sua forma larvale fino al quinto giorno post fecondazione. Infatti, come previsto dalla normativa vigente, le forme di vita che non sono in grado di nutrirsi in modo autonomo come accade per le larve sopra menzionate, vengono considerate sperimentazione *in vitro*. Tale approccio consente di utilizzare questo supporto biologico per differenti studi

legati alla tossicologia, farmacologia ed ecotossicità. Un ulteriore importante impegno perseguito dal Centro è rappresentato dalla divulgazione relativa ai metodi alternativi legati alla sperimentazione animale e dalla formazione degli operatori del settore dal punto di vista teorico/pratico.

Negli anni questa attività ha permesso al Centro di collaborare con diverse società scientifiche e relatori afferenti a vari istituti di ricerca; ciò ha consentito la condivisione di conoscenze ed *expertise* che hanno, non solo, permesso la divulgazione di tali argomenti, ma anche la stretta collaborazione nell'ambito della ricerca con la partecipazione a progetti dedicati ai metodi alternativi.

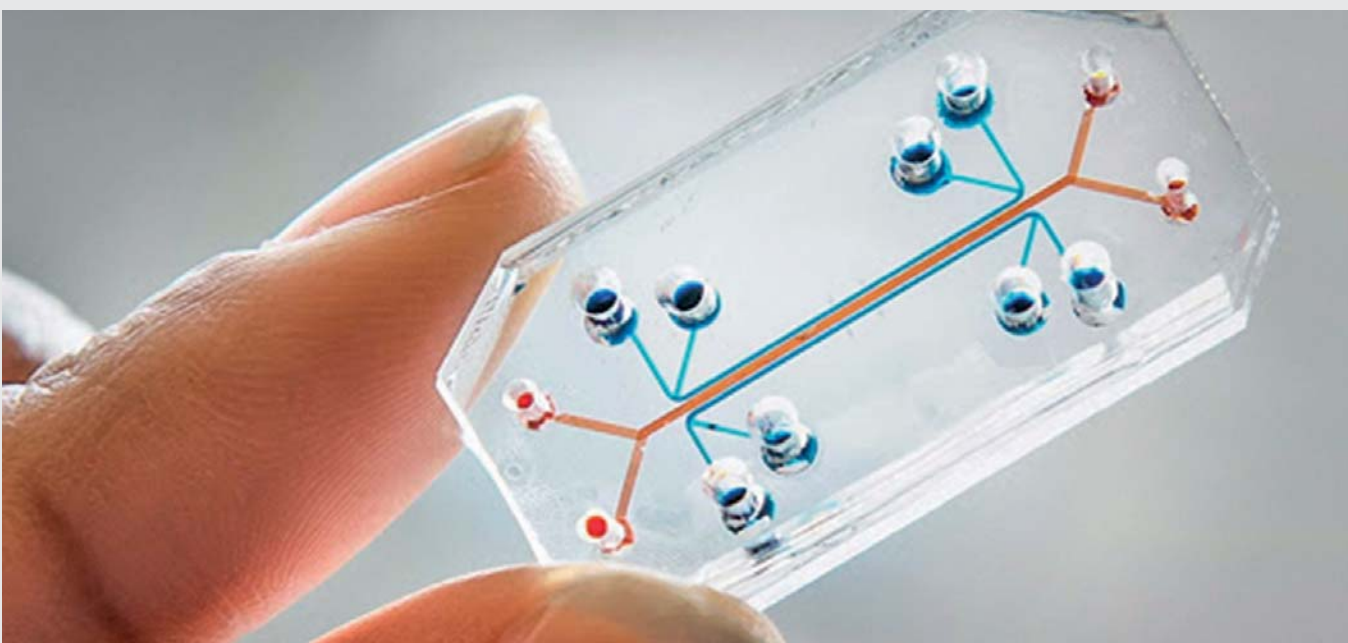
Il coinvolgimento in studi basati sull'impiego delle colture cellulari a partire dal 2D fino ad arrivare al nuovo concetto applicativo di 3D, ha permesso di ampliare ed aggiornare i metodi *in vitro*, con particolare attenzione alla tossicità di composti di varia natura sia nella ricerca di base sia in quella applicata.

In questo contesto, come è facile intuire, la collaborazione tra le diverse figure professionali è di fondamentale importanza. Nello specifico, è necessario un confronto costante tra le differenti *expertise* al fine di ottimizzare i possibili ambiti della ricerca in cui applicare queste tipologie di metodi. Il medico veterinario rientra in questo ambito sia come benessere degli animali ancora ampiamente impiegati in sperimentazione, sia come figura in grado di agire in modo importante nell'ambito del *refinement* e della riduzione del numero degli animali utilizzati e nella scelta del modello sperimentale.

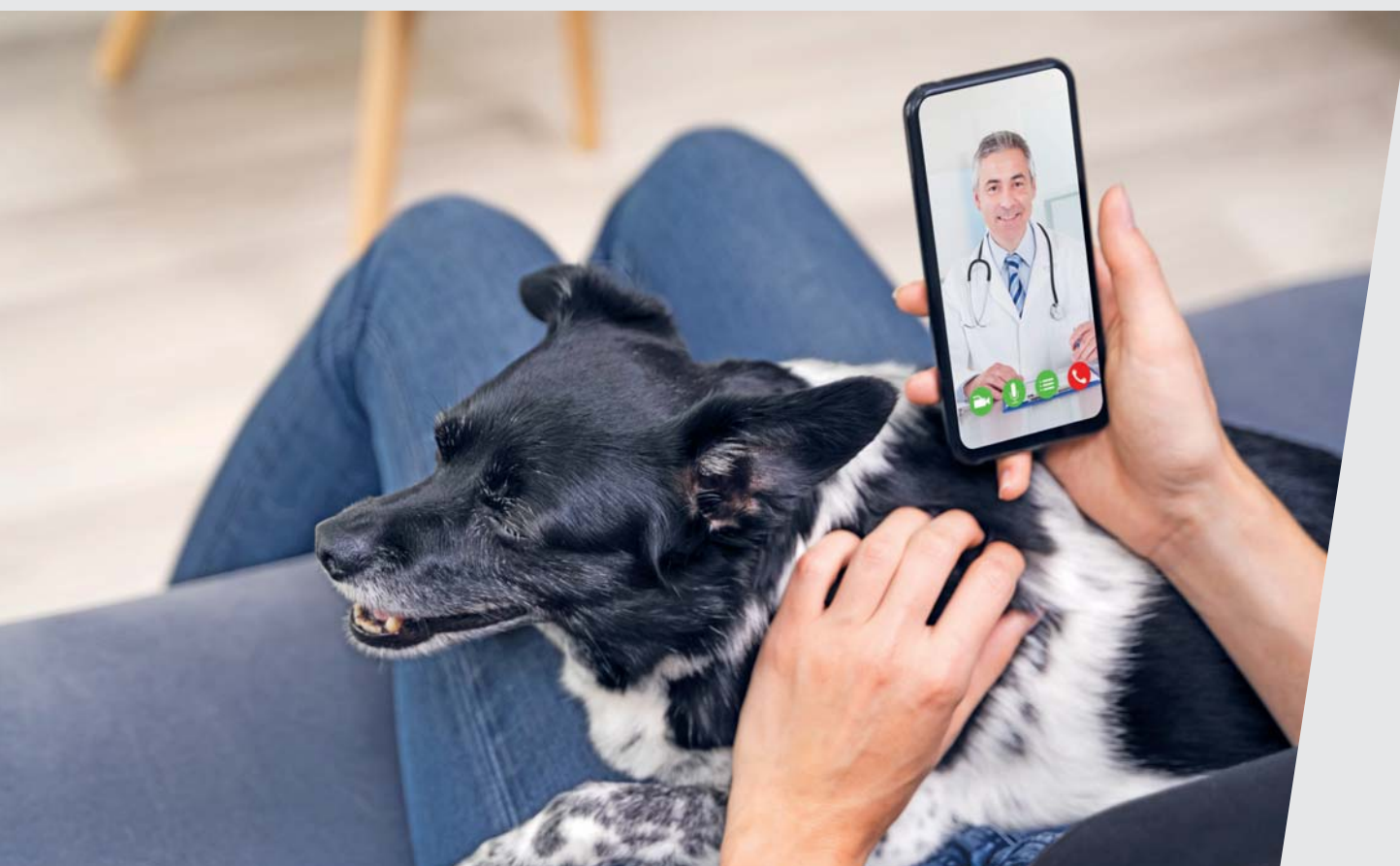
In conclusione, è importante sottolineare che i metodi alternativi non coinvolgono unicamente il tema legato alle metodiche *in vitro*, ma riguardano anche altri aspetti altrettanto cruciali, quali la valutazione del benessere degli animali da laboratorio, la divulgazione/formazione alle diverse figure professionali coinvolte nella ricerca scientifica ed il continuo confronto con il panorama internazionale con uno sguardo sia alla ricerca sia al regolatorio.

L'evoluzione continua delle biotecnologie, legate da una parte alla diagnostica e dall'altra alla ricerca, fa in modo che le applicazioni *non animal based* in laboratorio siano sempre più fattibili e utili in diversi ambiti scientifici.

Per questo motivo, è basilare comprendere dove realmente sia proficuo spendere energie e fondi per sviluppare e/o implementare i già consistenti interventi atti a percorrere la strada del principio delle 3R.



Linee guida nella telemedicina veterinaria



1 INTRODUZIONE

La professione medico veterinaria è una professione regolamentata che tutela la salute pubblica, l'ambiente, la salute e il benessere degli animali.

Le prestazioni medico veterinarie sono erogate esclusivamente da professionisti iscritti all'Albo, riassunte nell'Atto Medico Veterinario e possono essere realizzate in diverse modalità, sempre nel rispetto del Codice Deontologico.

In particolare l'Art. 40 - Tecnologie informatiche - stabilisce che *Il consulto e le consulenze mediante le tecnologie informatiche della comunicazione "a distanza" devono rispettare tutte le norme deontologiche.*

Il Medico Veterinario, facendo uso dei sistemi telematici, non può sostituire la visita medica che si sostanzia nella relazione diretta con il paziente, con una relazione esclusivamente virtuale; può invece utilizzare gli strumenti di telemedicina per le attività di rilevazione o monitoraggio a distanza dei parametri biologici e di sorveglianza clinica di soggetti già in cura.

La recente pandemia ha dimostrato in maniera inequivocabile che le tecnologie a disposizione possono essere di enorme supporto alle attività medico veterinarie soprattutto quando la visita in presenza non sia possibile, ma ha anche fatto emergere una serie di problematiche e di criticità che possono essere penalizzanti sia per i pazienti che per i professionisti.

Va ricordato che negli ultimi anni le tecnologie sono diventate sempre più diffuse e sempre più raffinate, il loro utilizzo e utilità sono innegabili ma mancano definizioni precise e attinenti alle specificità della medicina veterinaria, oltre ad una base normativa specifica che tenga in considerazione le norme vigenti in materia di protezione dei dati e di obbligo di informazione e consenso informato nella pratica veterinaria.

La telemedicina è una modalità di erogazione di prestazioni medico veterinarie che utilizza le tecnologie di comunicazione e di informazione la cui scelta, utilizzo e

appropriatezza sono diretta responsabilità del medico veterinario.

La telemedicina prima che "tele" è medicina con tutto quello che ne consegue in termini di responsabilità professionale per gli aspetti etici, deontologici e giuridici. Fnovi ha quindi deciso di redigere questo documento con una duplice finalità: fornire linee di indirizzo ai medici veterinari e al contempo sollecitare il legislatore. Il documento è costituito da una parte generale e da due sezioni distinte, in considerazione delle grandi differenze, una dedicata alle prestazioni agli animali DPA e una agli animali da compagnia.

2 AMBITI PRINCIPALI DI APPLICAZIONE

I medici veterinari si scambiano informazioni e pareri su casi utilizzando tutti gli strumenti digitali che sono stati resi disponibili nel tempo: dal telefono alla posta elettronica e più recentemente tramite applicazioni o internet nel senso più ampio del termine. I progressi della tecnologia hanno reso possibile lo scambio di dati clinici di alta qualità, comprese immagini e video, che indubbiamente facilitano la diagnosi, la scelta del trattamento terapeutico e il supporto da parte di esperti.

Al momento non esiste una definizione di telemedicina veterinaria accettata dalla comunità scientifica e dalle autorità competenti, né esistono riferimenti normativi specifici.

Le tecnologie che consentono il trattamento e lo scambio delle informazioni in formato digitale permettono di superare le barriere geografiche e aumentano le possibilità di accesso alle cure.

Come riportato nel documento "Erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale a Distanza Semplificazione all'accesso alle cure":

Può essere un'opportunità innovativa nell'ambito della prevenzione, della diagnosi, terapie e monitoraggi dei valori per il paziente ma anche uno scambio di informazioni tra professionisti.

I servizi di telemedicina rispetto all'appropriatezza erogativa sono di due tipi: alcuni possono essere assimilati a qualunque servizio sanitario diagnostico/terapeutico tradizionale, mentre altri non possono sostituire la prestazione sanitaria tradizionale ma la integrano rendendola più efficiente, più tecnologica, più dinamica <http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato4648608.pdf>

Lo stesso documento affronta il tema della *Responsabilità sanitaria durante attività in Televisita:*

Agire in telemedicina per i sanitari significa assumersi piena responsabilità professionale, esattamente come per ogni atto medico condotto nell'esercizio della propria professione, tenendo conto della corretta gestione delle limitazioni dovute alla distanza fisica, nonché il rispetto delle norme sul trattamento dei dati.

Ai fini della gestione del rischio clinico e della responsabilità sanitaria, il corretto atteggiamento professionale consiste nello scegliere le soluzioni operative che - dal punto di vista medico-assistenziale - offrano le migliori garanzie di proporzionalità, appropriatezza, efficacia e sicurezza (...).

Alle attività sanitarie in telemedicina si applicano tutte le norme legislative e deontologiche proprie delle professioni sanitarie, nonché i documenti d'indirizzo di bioetica.

3 OBIETTIVI

Permettere l'esercizio della Telemedicina veterinaria in quanto particolare modalità di esercizio della professione medico veterinaria, con l'obiettivo di permettere un accesso alle prestazioni più agevole e/o qualitativamente migliore senza comportare, nell'ottica di un rapporto rischio-beneficio, maggiori rischi per i pazienti e/o maggior pregiudizio per i clienti.

Definire in quali casi e a quali condizioni la prestazione medico veterinaria, oltre che di persona, possa ritenersi lecita anche a distanza.

Disciplinare la telemedicina sia nel rispetto dei principi etici, deontologici e legali, che in considerazione

dell’evoluzione e delle possibilità tecniche assicurate dall’informatica.

DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA PER GLI ANIMALI DA COMPAGNIA E ANIMALI DA REDDITO

4.1 DEFINIZIONE DI TELEMEDICINA VETERINARIA - TMV

Per Telemedicina veterinaria si intende una modalità di erogazione di servizi di medicina veterinaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle Tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT acronimo inglese), in situazioni in cui il medico veterinario e l’animale da compagnia non si trovano nella stessa località. La Telemedicina implica la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti.

I servizi di Telemedicina sono assimilati a qualunque prestazione veterinario diagnostico/terapeutico. Tuttavia la prestazione in Telemedicina non sostituisce la prestazione veterinaria erogata nel rispetto del rapporto personale medico veterinario-paziente, ma la integra per migliorarne efficacia, efficienza e appropriatezza.

La FVE ha convenuto di definire la telemedicina veterinaria come lo scambio e l’uso di informazioni sanitarie sugli animali attraverso piattaforme tecnologiche tra un medico veterinario e un ricevente (cliente, medico veterinario o altri operatori sanitari) nel contesto di una relazione veterinario-cliente-paziente (VCPR). Un VCPR è l’interazione fisica tra medici veterinari, i loro clienti e i loro pazienti, a beneficio dei pazienti. In caso di consultazioni e rinvii di secondo parere, il VCPR è stabilito dal medico veterinario di riferimento e dal cliente.

Si precisa che l’utilizzo di strumenti di Tecnologie dell’informazione e della comunicazione per il trattamento di informazioni sanitarie o la condivisione on line di dati e/o informazioni veterinarie non costituiscono di per sé servizi di Telemedicina. A titolo esemplificativo non rientrano nella Telemedicina portali di informazioni veterinarie, social network, forum, newsgroup, posta elettronica o altro.

4.2 FINALITÀ

La Telemedicina si può realizzare per le seguenti finalità:

• *Diagnosi*

Si tratta di servizi che hanno come obiettivo quello di muovere le informazioni diagnostiche anziché il paziente. Un iter diagnostico completo è difficilmente eseguibile attraverso l’uso esclusivo di strumenti di Telemedicina, ma la Telemedicina può costituire un completamento o consentire approfondimenti utili al processo di diagnosi e cura.

• *Cura*

Si tratta di servizi finalizzati ad operare scelte terapeutiche ed a valutare l’andamento prognostico riguardante pazienti per cui la diagnosi è stata stabilita.

• *Monitoraggio*

Si tratta della gestione, anche nel tempo, dei parametri vitali, definendo lo scambio di dati (parametri vitali) tra il paziente in collegamento con una postazione di monitoraggio per l’interpretazione dei dati.

4.3 CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA

I servizi di Telemedicina possono essere classificati nelle seguenti macro-categorie.

Telesalute è il termine generale che comprende tutti gli usi della tecnologia per fornire informazioni sanitarie, istruzione o assistenza a distanza. La telesalute può essere suddivisa in categorie in base a chi è coinvolto nella comunicazione.

Per la comunicazione tra medici veterinari e proprietari di animali esistono due importanti categorie che si distinguono per l’eventuale instaurazione di un rapporto veterinario-cliente-paziente (VCP): la telemedicina, che è orientata al cliente, comprende la fornitura di informazioni specifiche per un determinato paziente ed è consentita solo nel contesto di un VCPR consolidato; e i modelli non orientati al cliente che prevedono la fornitura di consulenza generale e la pubblicità sanitaria.

Telemedicina

La telemedicina è una sottocategoria della tele-salute che prevede l’utilizzo di uno strumento per lo scambio elettronico di informazioni mediche da un sito all’altro per migliorare lo stato di salute clinico del paziente.

Come esempio possiamo citare Skype o un’applicazione per comunicare con un cliente e osservare visivamente il paziente per seguire il follow-up post-operatorio e uno scambio di informazioni. La telemedicina è uno strumento di erogazione di prestazioni, non una disciplina separata all’interno della professione. L’applicazione appropriata della telemedicina può migliorare la cura degli animali facilitando la comunicazione, la diagnostica, i trattamenti, l’educazione dei clienti, la programmazione e altri compiti. La telemedicina può essere condotta solo nell’ambito di una relazione veterinario-cliente-paziente esistente, con l’eccezione della consulenza fornita in una situazione di emergenza fino a quando un paziente non può essere visto o trasportato in una struttura medico veterinaria.

Teleconsulto

Teleconsulto è la sottocategoria della tele-salute che consente ad un medico veterinario generico di avvalersi della consulenza da parte di uno o più colleghi specialisti con particolari competenze in un ambito della professione, di approfondire o confermare una diagnosi, di avere indicazioni sul protocollo terapeutico o sulla opportunità di ulteriori indagini.

Telemonitoraggio

Il telemonitoraggio è il monitoraggio a distanza dei pazienti che non si trovano nello stesso luogo del medico veterinario che eroga la prestazione e prevede l’utilizzo di strumenti che rilevano segni vitali, parametri e comportamenti del paziente.

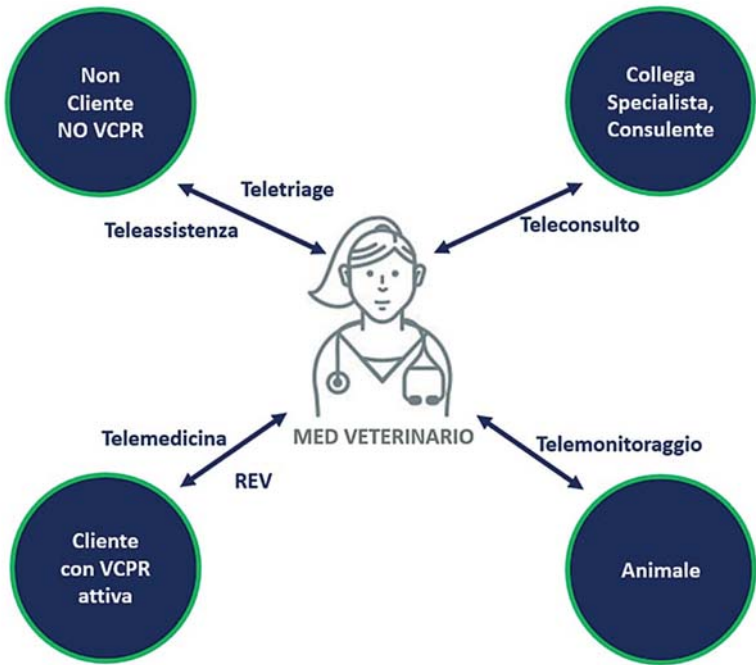
Teleassistenza

L’assistenza telematica è la comunicazione di qualsiasi informazione sanitaria, opinione, guida o raccomandazione relativa ad un particolare paziente. Si tratta di consigli generali che non hanno lo scopo di diagnosticare, trattare, correggere, modificare, alleviare o prevenire malattie animali, lesioni o altre condizioni fisiche o mentali, ad esempio le raccomandazioni fatte da medici veterinari per telefono, via SMS od online sulle attività di prevenzione delle patologie trasmesse da vettori.

Teletriage

Il teletriage è la valutazione e la gestione sicura, adeguata e tempestiva (con o senza rinvio immediato ad una struttura medico veterinaria) dei pazienti animali tramite consultazione elettronica con i loro proprietari. Nel valutare le condizioni del paziente per via elettronica si determina l’urgenza e la necessità di un immediato deferimento ad un medico veterinario, sulla base della relazione del proprietario (o di chi ha il paziente in

Telesalute in medicina veterinaria per animali da compagnia



carico) sull’anamnesi e sui segni clinici, talvolta integrata da informazioni visive (ad es. fotografie, video). Non viene posta né comunicata una diagnosi. L’essenza del teletriage consiste nel prendere decisioni valide e sicure in merito alla disposizione del paziente (rinvio immediato o meno ad una struttura medico veterinaria), in condizioni di incertezza e/o di urgenza.

Televisita

La Televisita è un atto in cui il medico veterinario interagisce a distanza con il paziente. L’atto sanitario di diagnosi che scaturisce dalla visita può dar luogo alla prescrizione di farmaci o di cure. Durante la Televisita un secondo medico veterinario o un tecnico di supporto che si trovi vicino al paziente, può assistere il medico veterinario in Televisita. Il collegamento deve consentire di vedere il paziente e interagire con il proprietario e deve avvenire in tempo reale o differito.

Telemedicina negli animali DPA

L’utilizzo di Tecnologie dell’informazione e della comunicazione negli allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti è al momento molto meno diffusa in Italia e limitata ad alcune esperienze ma nell’immediato futuro saranno certamente più comuni. Restano valide le definizioni e le suddivisioni e vanno precisati alcuni elementi relativi agli animali DPA.

In analogia con quanto previsto per gli animali da compagnia, le prestazioni tramite ICT non possono sostituire le visite in allevamento, anche in considerazione del Regolamento UE 2016/429 sulla sanità animale e atti delegati che, tra le altre misure, prevedono un numero minimo di visite.

In particolare le modalità da remoto non possono sostituire le prestazioni finalizzate alla diagnosi di malattie soggette a denuncia.

4.4 - TELEMEDICINA NEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI

La Telemedicina applicata all’allevamento intensivo assume una dimensione leggermente diversa da quella riguardante gli animali da compagnia. Mentre per gli animali da compagnia queste tecniche vengono usate per una diagnosi sul singolo animale, nel campo delle produzioni zootecniche l’unità considerata diventa principalmente l’allevamento.

Già da parecchi anni gli allevamenti sono dotati di programmi di raccolta dati produttivi/riproduttivi, ma ora si aggiungono nuovi strumenti di rilevazione che applicati agli animali o installati nell’allevamento, rilevano le funzionalità fisiologiche, produttive, consumi alimentari, sia dei singoli soggetti che dei gruppi, rilevazioni ambientali quali valori della temperatura, valori di anidride carbonica ecc.

Tutte queste nuove tecnologie vanno sotto il nome Precision Livestock Farming (PLF), nuovo concetto che viene visto come l'insieme dei dati a disposizione dell'allevatore, ma che impattano fortemente sulla professione medico veterinaria.

Anche la medicina pubblica sta facendo i conti con queste nuove tecnologie soprattutto alla luce delle nuove normative europee che vincolano il controllo alla graduazione del rischio dell'allevamento.

4.4.1 - MEDICINA VETERINARIA PRIVATA

Negli allevamenti più evoluti esiste la possibilità di ottenere una imponente mole di dati che aiutano l'allevatore nelle scelte imprenditoriali, ma anche il medico veterinario nel suo lavoro di consulenza (PLF).

Si potrebbero avere situazioni dove il controllo da remoto possa essere preteso come sostituto del professionista in situ.

La costante presenza del medico veterinario in allevamento non può mai essere omessa perché comunque i processi decisionali sanitari, diagnostici e terapeutici implicano assolutamente la visita dell'animale o dell'allevamento.

La validità della prescrizione non può quindi essere la mera conseguenza di analisi di dati acquisiti da remoto, ma da una diagnosi fatta sul campo, anche se aiutata e perfezionata da strumenti tecnologici.

4.4.2 - MEDICINA VETERINARIA PUBBLICA

Tutti gli allevamenti sono mappati nella banca dati della GEOREFERENZIAZIONE, sono registrati nell'anagrafe zootecnica, che comprende anche i dati relativi al numero di animali. Anche questo settore quindi comporta una parte di telemedicina che contribuisce ad un eventuale piano d'azione in caso di epidemie.

Il "controllo da remoto" deve essere ben specificato e meglio definito.

Gli strumenti tecnologici possono dare indicazioni sul rischio di determinate situazioni ed indirizzare la tempestività o la gradualità dell'intervento, ma non possono essere sostituite da una verifica del professionista, in questo caso il medico veterinario ufficiale, in allevamento.

Utilizzo di Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e smart tools in audit

A seguito della pandemia l'utilizzo di Tecnologie dell'informazione e della comunicazione è stato implementato e sperimentato da parte di aziende sanitarie in collaborazione con società con modalità innovative e avanzate che prevedono l'utilizzo di smart tools per lo scambio di informazioni fra medici veterinari e Autorità competenti.

Essenziale è la formazione di tutti i soggetti coinvolti nel rispetto delle competenze previste dalle norme sugli audit per le finalità di certificazione.

Anche in questo ambito le tecnologie supportano il medico veterinario nelle attività di competenza e non lo sostituiscono.

Altri ambiti della professione

Gli smart tools iniziano ad essere utilizzati anche in altri ambiti come la medicina veterinaria forense <https://preprints.jmir.org/preprint/9975>

COMPONENTI TECNOLOGICHE E INFORMAZIONI SANITARIE

5.1 COMPONENTI TECNOLOGICHE Infrastrutture di telecomunicazione

Le telecomunicazioni svolgono una funzione fondamentale nei servizi di Telemedicina, al fine della trasmissione dei

Tabella schematica delle prestazioni di telemedicina

	Teletriage e Teleassistenza	Telemedicina
Fornire informazioni generali sullo stato del paziente	Sì	Sì
Assistere con interpretazioni generali di esami di laboratorio	Sì	Sì
Aiutare i clienti a prendere la decisione se portare il loro pet dal veterinario prima o poi	Sì	Sì
Può impegnarsi senza una VCPR	Sì	No
Richiede una VCPR attiva	No	Sì
Può diagnosticare uno stato del paziente *	No	Sì
Può suggerire un trattamento specifico	No	Sì
Può prescrivere farmaci *	No	Sì

* = Solo se è attivata una VCPR
VCPR = Relazione Veterinario – Cliente Paziente

dati e della comunicazione tra medici veterinari e tra medici veterinari e proprietari dei pazienti.

Interfaccia

Si intendono tutti i sistemi idonei a garantire la connessione e l'accesso alla rete di servizi di Telemedicina:

- apparati biomedicali, sistemi hardware e software, per acquisire ed elaborare segnali, immagini, dati, anche attraverso dispositivi mobili (smartphone, tablet), relativi al paziente, idonei e compatibili con i servizi di Telemedicina (dispositivi medici);
- applicazioni web, accessibili anche attraverso dispositivi mobili (smartphone, tablet) per la trasmissione bidirezionale delle informazioni sanitarie;
- portali dedicati riservati allo scopo.

5.2 INFORMAZIONI SANITARIE

Le informazioni sanitarie e gli esiti trasmessi possono essere di diversi tipi:

- Testi: che di solito accompagnano ogni altro tipo di dato sotto forma di storia clinica del paziente, dati anagrafici, ecc.
- Immagini: sia digitalizzate a partire da fonti analogiche sia direttamente digitali, riguardano molte discipline (radiologia, dermatologia, anatomia patologica...)
- Audio: per esempio suoni provenienti da uno stetoscopio
- Altri dati monodimensionali: segnali ECG e altri segnali provenienti da monitoraggio di parametri fisiologici
- Video: immagini da endoscopia, ecografia, videoconferenza nel consulto con il proprietario del paziente.

Le informazioni possono essere statiche, che non subiscono variazioni nel tempo (testi, immagini, ecc.), o dinamiche, che invece variano con il passare del tempo (audio, video, ecc.). Deve essere garantita la qualità delle informazioni trasmesse e ricevute, al fine di assicurare la qualità delle prestazioni erogate attraverso servizi di Telemedicina rispetto alle prestazioni erogate in modalità convenzionale. Deve inoltre essere garantita la sicurezza delle piattaforme utilizzate per la protezione dei dati e per la sicurezza delle transazioni economiche per il pagamento della prestazione Medico Veterinaria.

COMPENSO E VALUTAZIONE ECONOMICA DEI SERVIZI DI TELEMEDICINA

Per tutte le prestazioni medico veterinarie erogate tramite Tecnologie dell'informazione e della comunicazione ITC, in coerenza con quanto previsto dal Codice deontologico e dalle norme in vigore è obbligatoria la preventiva accettazione del preventivo da parte del fruitore/cliente. Attualmente non sono disponibili riferimenti normativi riferiti all'onorario per prestazioni di Telemedicina Veterinaria e quindi ci si deve riferire a quanto previsto dalle norme in vigore e dal Codice Deontologico.

Art. 52 - Onorari professionali - Il Medico Veterinario

determina con il cliente gli onorari professionali ai sensi dell'art. 2233 del Codice Civile. Fermo restando le previsioni di legge, l'onorario deve essere commisurato alla difficoltà, alla complessità, alla qualità delle prestazioni, alle competenze e all'impegno richiesti e ai mezzi impiegati, garantendo la qualità e la sicurezza della prestazione. L'onorario deve essere conforme al decoro della professione e non deve essere subordinato ai risultati delle prestazioni stesse.

In caso di controversia con il cliente, per la liquidazione del compenso si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente.

Il Medico Veterinario, in particolari situazioni, e solo in forma sporadica ed occasionale, può prestare la sua opera gratuitamente purché questo non costituisca concorrenza sleale o sia finalizzato a indebito accaparramento di

clientela.

ASPETTI ETICI E REGOLATORI

7.1 ASPETTI ETICI E DEONTOLOGICI - Per tutte le prestazioni medico veterinarie erogate tramite Tecnologie dell'informazione e della comunicazione ICT, in coerenza con quanto previsto dal Codice deontologico e dalle norme in vigore, deve essere rispettato l'obbligo di consenso informato scritto e l'accettazione del preventivo da parte del fruitore/cliente. L'esercizio della professione del Medico Veterinario deve ispirarsi a scienza, coscienza e professionalità. Il Medico Veterinario non deve accettare incarichi che sappia di non poter svolgere con adeguata competenza e con assicurazione di mezzi e impegno professionale e temporale adeguato ai singoli casi.

La diagnosi a fini preventivi, terapeutici e riabilitativi è una diretta, esclusiva e non delegabile competenza del Medico Veterinario, da esercitarsi in autonomia e responsabilità.

Dovere del Medico Veterinario sia pubblico che privato è di garantire prestazioni professionali qualificate in conformità all'abilitazione di Stato conseguita e nel rispetto della fede pubblica di cui gli Ordini risultano depositari.

Anche per le prestazioni erogate tramite ICT si applicano le previsioni dell'art. 32 del Codice deontologico e del relativo approfondimento.

Art. 32 - Consegna di documenti - Il Medico Veterinario deve rilasciare i documenti diagnostici, le prescrizioni e restituire ogni documentazione eventualmente ricevuta dal cliente. Il Medico Veterinario rilascia la relazione clinica qualora ne venga fatta formale richiesta da parte del cliente.

Il Medico Veterinario può trattenere la documentazione clinica sino alla liquidazione del compenso. Il Medico Veterinario può conservare copia della documentazione, anche senza il consenso del cliente, per utilizzarla per i necessari provvedimenti di registrazione a fini contabili, di archivio storico e di valutazione scientifica.

Approfondimento n. 4 - Art. 32 - Consegna di documenti - Relazione clinica - Il Medico Veterinario redige - con completezza, chiarezza e diligenza - la relazione clinica, quale documento essenziale dell'evento medico, in caso di ricovero e di attività diagnostiche, chirurgiche o terapeutiche come previsto dalle buone pratiche veterinarie. Il Medico Veterinario riporta nella relazione clinica i dati anamnestici e quelli obiettivi relativi alla condizione clinica e alle attività diagnostico-terapeutiche praticate; registra il decorso clinico assistenziale nel suo contestuale manifestarsi o nell'eventuale pianificazione anticipata delle cure. Il Medico Veterinario registra nella relazione clinica anche i modi e i tempi dell'informazione fornita al cliente e i termini del consenso o dissenso ricevuto dal cliente (...).



Pierdavide Lecchini nuovo Direttore Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari al Consiglio Nazionale Fnovi

La reciprocità tra Ministero della salute e Federazione è assoluta su tutti i temi legati alla gestione della professione, con attività che hanno consentito di avere un approccio nuovo rispetto alle figure che gestiscono la produzione, le filiere e tutto il comparto delle prestazioni legate al mondo veterinario.

Dopo aver ringraziato il Presidente Penocchio, Pierdavide Lecchini si è dichiarato lieto di esordire nell'ambito del Consiglio Nazionale FNOVI i cui lavori si stanno svolgendo in modalità da remoto stante il perdurare dell'emergenza sanitaria. "Siamo in un tempo difficile e tutti quanti, a diverso titolo, dobbiamo affrontare difficoltà quotidiane e, in taluni casi, abbiamo dovuto affrontare anche una certa sofferenza". La dimensione globale della pandemia ha una trasversalità che vede tutte le figure professionali sanitarie impegnate per affrontarla. La DGSAF ha fatto la propria parte adoperandosi anche per strutturare le proprie competenze. Già nel corso del 2020, per rispondere all'appello che giungeva dal territorio e per rendere più flessibili determinate competenze, sono state date indicazioni riguardo a servizi differibili ed indifferibili, per quanto riguarda il controllo ufficiale senza dimenticare le altre istanze legate più propriamente alla professione. "Il contributo che la professione ha dato e sta dando - ha dichiarato - è anche legato all'assistenza che i nostri laboratori stanno garantendo ai servizi di prevenzione. Infatti gli IIZSS con la loro competenza, con la loro expertise, sono molto attivi rispetto all'erogazione dei campionamenti, l'esecuzione delle analisi, le attività di sequenziamento del virus". Ha quindi accennato alle relazioni che la Federazione ed il Ministero della Salute hanno in essere: un rapporto costruttivo, collaborativo. La reciprocità è assoluta su tutti i temi legati alla gestione della professione, con attività che hanno consentito di avere un approccio nuovo rispetto alle figure che gestiscono la produzione, le filiere e tutto il comparto delle prestazioni legate al mondo veterinario.

Un particolare riferimento alla figura del veterinario Aziendale: idea pensata insieme alla Federazione e con il contributo di tutte le associazioni attive nel mondo veterinario. Ha citato la ricetta veterinaria elettronica nata su impulso di chi opera quotidianamente nella professione e veicolata verso il Ministero della Salute su input della Federazione. Due semplici esempi importanti per comprendere l'interazione proficua tra questi due soggetti. In merito a 'Classyfarm' ha poi sottolineato le numerose e concrete proposte formulate da FNOVI, ANMVI e SIVAR la cui fattibilità è apprezzata dal Ministero. "La professione riveste un ruolo importante per quanto riguarda il rapporto delicatissimo che intercorre tra ambiente, uomo ed animali. Talvolta in grado di garantire un equilibrio che, in talune circostanze, è forse un po' sbilanciato". "La mia visione della professione - ha dichiarato - è quella di una interfaccia di facilitazione, uno strumento di raccordo tra istanze che sempre di più oggi, sia in ambito nazionale ma soprattutto internazionale, attendono alla gestione di situazioni che prima non erano note ma assumono una importanza fondamentale". Ha quindi invitato a non avere dubbi: la DGSAF che ha il piacere di guidare sarà sempre presente e sensibile cercherà di captare ogni segnale che giungerà dal mondo veterinario così da poter arrivare a soluzioni condivise valide, pratiche, utili per tutti nello svolgimento delle attività professionali quotidiane. Pierdavide Lecchini ha concluso il suo intervento ringraziando per l'occasione offertagli di presentarsi ai cento Ordini professionali ai quali afferiscono gli oltre trentamila medici veterinari iscritti.



ENPAV: tutte le novità del 2021

Nel 2021 sono entrate in vigore una serie di agevolazioni a favore dei nostri Associati. L'impegno dell'Enpav nello sviluppare progetti a sostegno dei Medici Veterinari è costante ed è espressione dell'attenzione rivolta alle esigenze espresse dalla Categoria.

NEOISCRITTI

Per supportare i Giovani Medici Veterinari che si affacciano sul mondo del lavoro, per coloro che si iscrivono all'Enpav **entro i 32 anni di età**, è prevista un'agevolazione nel pagamento dei contributi minimi per i primi quattro anni di iscrizione.

A partire dal 2021, quest'agevolazione è stata estesa anche ai Professionisti con **un'età compresa tra i 32 e i 35 anni**. In particolare, è stato previsto per il **primo anno** di iscrizione (12 mesi effettivi) il pagamento del 33% dei contributi minimi mentre per il **secondo anno** (altri 12 mesi) il pagamento del 50% dei contributi minimi.

Con queste agevolazioni, l'Enpav vuole sostenere i Giovani Professionisti in una fase molto delicata, in cui l'attività professionale non è ancora avviata e presenta carattere di discontinuità. Allo stesso tempo è fondamentale, per i Giovani Medici Veterinari, iniziare a "costruire" il prima possibile la propria posizione previdenziale.

SUSSIDI ALLA GENITORIALITÀ

Con questo importante progetto di Welfare, le Professioniste neomamme sono sostenute nella difficile fase di ripresa dell'attività lavorativa dopo il periodo di maternità. L'Enpav riconosce, infatti, il **rimborso delle spese sostenute** per l'asilo nido o la baby sitter fino a **300 euro** di spesa mensile per 8 mesi.

La novità del 2021 riguarda il periodo entro cui è possibile richiedere il sussidio che è **stato esteso fino ai**

3 anni del bambino anziché ai 2 anni come previsto prima.

PRESTITI

I prestiti erogati dall'Enpav sono uno strumento molto apprezzato dalla platea dei Medici Veterinari. È possibile, infatti, ottenere un **prestito fino a 50.000,00 euro**, da restituire **entro 7 anni**, a **condizioni vantaggiose**. Le causali per cui è possibile richiedere un prestito sono:

- formazione, avvio e sviluppo dell'attività professionale (causale A)
- ristrutturazione della struttura veterinaria o dell'abitazione (causale B)
- spese per grave malattia o intervento del Medico Veterinario o di un familiare (causale C)

Fino ad ora era possibile richiedere un prestito per una sola delle causali indicate. A partire dal 2021, invece, è **possibile cumulare più causali**. In questo modo, un Professionista che deve ristrutturare l'ambulatorio (causale B), ma ha bisogno anche di acquistare della strumentazione (causale A), può richiedere un prestito per entrambi i costi da sostenere.

RISCATTO DEGLI ANNI DI LAUREA

Con il Riscatto degli anni di laurea o del militare è possibile **incrementare** la propria **anzianità contributiva** ai fini pensionistici. Si possono riscattare anche i periodi di formazione professionale come le Scuole di specializzazione (fino a 3 anni). Il calcolo del costo del Riscatto si basa sul sistema previsto dal Regolamento Enpav e

NUOVA CONVENZIONE PER GLI ISCRITTI E I LORO FAMIGLIARI CONVIVENTI

PUOI PAGARE IN COMODE RATE MENSILI A TASSO ZERO FINO A 5.000€*



POLIZZA AUTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
15% SU KASKO E
25% SULL'INFORTUNIO/CONDUCENTE



POLIZZA MOTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
25% SU GARANZIE
ACCESSORIE



POLIZZA CASA
SCONTO
DEL 25%



**CONDUZIONE
UFFICIO**
SCONTO
DEL 18%

PER PREVENTIVI GRATUITI

Numero Verde
800-984260
servizio gratuito

www.FONSAICOLL.IT/ENPAV
ENPAV@FONSAICOLL.IT

Previdenza

a cura di ENPAV

Photo by Ricardo Moura on Unsplash



non è interessato dal “calcolo agevolato” previsto dall’Inps.

Il Riscatto è uno strumento utile quando è necessario incrementare la propria anzianità contributiva per accedere alla Pensione di Vecchiaia/Vecchiaia anticipata o alla Pensione in Cumulo. È sempre opportuno **valutare il rapporto costi/benefici**: qual è il costo che si sostiene per il Riscatto e qual è il vantaggio in termini di anticipo pensionistico e/o incremento dell’importo di pensione.

La novità del 2021 riguarda i **periodi che si possono ri-**

scattare. Rimane fermo il principio che si può riscattare un **periodo minimo di 6 mesi**, ma non c’è più il vincolo per il quale è possibile riscattare solo multipli di 6 mesi.

Ora si può riscattare **qualsiasi arco temporale**, come ad esempio 1 anno e tre mesi oppure 7 mesi, fino ad arrivare al massimo del periodo riscattabile (come i 5 anni nel caso di riscatto degli anni di laurea).

Inoltre, i **Medici Specialisti Ambulatoriali** possono decidere di utilizzare una parte dei contributi versati dall’Asl, che altrimenti sarebbero destinati al montante

della Pensione Modulare, per coprire parte del costo dell’onere del Riscatto.

DILAZIONE

La dilazione è lo strumento che permette di **rateizzare il pagamento di contributi scaduti**. Per agevolare i Professionisti a rientrare del proprio debito contributivo, sono stati apportati rilevanti miglioramenti, in particolare nei requisiti di accesso e nei i costi a carico del richiedente:

- è possibile richiedere la dilazione di **tutti i contributi scaduti al momento della domanda**. Ad esempio: a giugno 2021 è possibile chiedere la dilazione dei contributi eccedenti scaduti il 1° marzo 2021 e della prima rata dei contributi minimi 2021 scaduta il 31 maggio, senza dover aspettare che sia scaduta anche la seconda rata dei contributi minimi del 31 ottobre 2021
- è stato **ridotto il debito contributivo minimo** per il quale si può chiedere la dilazione. Per gli iscritti, Il **debito minimo** è pari al **15% (prima era il 30%)** del reddito convenzionale dell’anno di presentazione della domanda. Nel **2021** corrisponde a **2.430,00 euro**. Per i neoiscritti, cancellati dall’Enpav/Ordine e pensionati, il debito contributivo minimo è pari al **10% (prima era il 15%)**. Nel **2021** corrisponde a **1.620,00 euro**.
- per accedere alla dilazione, il **reddito complessivo del richiedente** non deve essere superiore a 30 volte (e non più a 15 volte) il debito da dilazionare.
- l’importo minimo di ciascuna rata, esclusi gli interessi, è di **150,00 euro**
- le rate della dilazione sono **mensili** ed in numero massimo di **60**
- sono stati **abbassati gli interessi di dilazione** che sono pari al tasso legale + uno spread del 2%. Per il 2021 il **tasso di interesse** è pari al **2,01%** mentre prima era del 4,5%.

È diventato **operativo** già nel **2020** il Progetto di Welfare “**Adesso e dopo di noi**”, lo strumento di tutela delle famiglie e dei Medici Veterinari con un **figlio affetto da disabilità**. Viene infatti riconosciuta al Professionista la possibilità di anticipare di **due anni l’età pensionabile**, a 60 anni anziché 62, e di vedersi riconosciuti fino a **3 anni in più di anzianità contributiva**. Al figlio del Medico Veterinario può essere riconosciuto fino al **20% in più della quota spettante** di pensione ai superstiti.

Ancora in cantiere, invece, il **Progetto BO.S.S.**, le Borse di Studio riservate ai Medici Veterinari per i costi sostenuti per i **Corsi di Specializzazione post-laurea**. Appena arriverà l’approvazione dei Ministeri competenti, il Progetto sarà attivato e verranno indicati requisiti e modalità per accedervi.

TALENTI INCONTRANO ECCELLENZE (TIÈ): APERTE LE CANDIDATURE DEI BORSISTI FINO AL 14 MARZO

I giovani neolaureati possono candidarsi nella propria area riservata di Enpav Online.

Le domande devono essere presentate entro il **14 marzo 2021**.

Con il progetto **Talenti incontrano Eccellenze (TIÈ)**: è possibile svolgere un tirocinio formativo di **6 mesi** e ricevere dall’Enpav un contributo mensile di 500 euro. I tirocini inizieranno indicativamente nel **mese di aprile 2021** e si può scegliere se svolgerlo presso un **professionista esperto** in ippiatria o animali da reddito oppure in una **struttura ippiatrica** o dedicata agli **animali d’affezione**.

Requisiti

- avere meno di 32 anni
- essere in regola con il pagamento dei contributi Enpav
- essere titolare di partita IVA
- non essere inserito in altri progetti formativi
- non aver già usufruito della Borsa Lavoro

Domanda

La domanda deve essere compilata nell’area riservata di

EnpavOnline, nella sezione **Domande online → Invio → Borsa Lavoro Inserimento Borsisti**.

La domanda deve essere inviata entro il **14 marzo 2021**. È necessario procurarsi i dati sul **reddito ISEE** del nucleo familiare rilasciato nell’anno di presentazione della domanda e i **dati sugli studi** (voto finale e media degli esami): sono tutte informazioni che verranno richieste in fase di compilazione.

Graduatorie e scelta del settore di attività

È possibile svolgere il tirocinio in **uno solo dei due settori di attività** previsti:

- settore di attività → animali di affezione
- settore di attività → professionisti esperti in ippiatria o animali da reddito e strutture ippiatriche

Saranno predisposte **due distinte graduatorie** per ogni settore di attività:

- la graduatoria per il settore degli animali d’affezione a cui sono riservate **70 borse**
- la graduatoria per il settore professionisti esperti/strutture ippiatriche a cui sono riservate **30 borse**

In fase di compilazione della domanda, è necessario

scegliere uno dei due settori di attività.

La **Lista dei Soggetti Ospitanti** (Strutture e Professionisti che si sono candidati ad ospitare il tirocinio) può essere visionata sia prima di presentare la domanda, accedendo all’apposito **form** accanto al riquadro “Compila la domanda”, sia in fase di compilazione, dopo aver selezionato il settore di attività.

Dopo aver visionato la Lista e piani formativi, bisogna **indicare da 1 a 3 soggetti ospitanti** in cui si vuole svolgere il tirocinio.

Per tutte le informazioni sulla compilazione della domanda e sul Bando 2021 scarica sul sito dell’Enpav le “Notizie Utili/Guida alla compilazione” e il Bando completo.



Mobilità Intelligente = Noleggio a lungo termine

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine (NLT) nell'era dell'emergenza COVID 19:

- ✓ **Formule intelligenti PAY X DRIVE:** la mobilità è limitata? Nessun problema paghi SOLO per i chilometri percorsi. La formula prevede un canone minimo fisso più un costo kilometrico variabile secondo le percorrenze fatte. Non usare la vettura non ti costerà una fortuna!
- ✓ **Mancata gestione della fase più conflittuale** dell'uso di una automobile ossia la vendita del veicolo quando vorrai cambiarlo. Un problema in meno se pensi poi che nel giro di pochi anni le vetture con le tradizionali motorizzazioni non elettriche varranno ancora di meno sul mercato!
- ✓ **Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie** proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. L'esperienza COVID 19 ci ha insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ **#PagaPoi:** chiedi al nostro consulente maggiori informazioni sulla possibilità di ritirare il tuo veicolo e pagare la prima rata a 90 gg fine mese data fattura.
- ✓ **Sarà più complesso usare i mezzi pubblici.** UNA MOBILITA' INTELLIGENTE potrebbe significare usare una CITY CAR per te od i tuoi cari, in NLT per gli spostamenti quotidiani in città ed una vettura più grande per tutta la famiglia per le vacanze od i fine settimana. Volendo anche in Noleggio a Breve Termine.
- ✓ **Opzione USATO NO PROBLEM®:** tutte le garanzie ed i servizi del Noleggio a Lungo Termine con i vantaggi dell'usato ... ma senza i suoi problemi!

Alcune offerte riservate agli iscritti ENPAV questo mese



FIAT 500 Hybrid
1.0 70 cv Connect

" New M .Year 2021"

48 mesi/2.000 km omaggio

Da € 138,00 al mese



Mitsubishi Asx 2.0 Bifuel
2.0 Inform

" Gpl "

48 mesi/88.000 km totali

Da € 249,00 al mese



Seat Arona Fr Tgi 66kw
Metano

36 mesi/100.000 km totali

Da € 245,00 al mese



Jeep Compass 2.0 mjt Limited
4x4 Automatica

Il Suv per la famiglia

36 mesi/60.000 km totali

Da € 399,00 al mese



* **Kia Stonic Mild Hybrid**
Style 1.0 gdi- 74 kw

New restyling 2021

36 mesi/84.000km totali

Da € 290,00 al mese



Peugeot 3008 Blue Hdi 130
Eat8 S&S Active

* Allestimento Business

36 mesi/30.000 km totali

Da € 239,00 al mese

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

QUESTE SONO SOLO ALCUNE OFFERTE PRESENTI SU **WWW.INPIURENTING.IT** NELLA SEZIONE RISERVATA AGLI ISCRITTI ENPAV.

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA

CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, KILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE ANCHE PER **VETTURE IN STOCK, IN PRONTA CONSEGNA, USATO NO PROBLEM®**

In Più Renting
Mobility Solutions

email: info@inpiurenting.it

www.inpiurenting.it

tel. 06 452215221

○ EVENTO ONLINE ○



20
21 | SCIVAC
RIMINI
web

CONGRESSO INTERNAZIONALE

25-29 MAGGIO 2021

The Web for Vets